

PIACENZA - E' una chiamata di quelle da non fallire per il Piacenza Rugby. Alle 14.30 nel glorioso stadio Giuriati di Milano, i biancorossi giocano una carta importante al tavolo della salvezza. Di fronte, il Grande Milano di Achille Bertone, una delle formazioni a rischio retrocessione, proprio come quella di Sabatino Pace.

Che per l'occasione recupera Forestelli, pronto a dare nuova vitalità a una mischia che domenica ha fatto la sua parte contro il Riviera. Non è bastato al Piacenza giocare la sua mi-

Piacenza Rugby, non puoi fallire

Serie A2 - Punti salvezza al "Giuriati" contro il Grande Milano

glior partita della stagione per andare a punti. Un campanello d'allarme in piena regola, questo, da vivere però con la consapevolezza che una partita del genere dimostra l'esistenza di una crescita.

Con naturale aumento della competitività. Ora si tratta di risparmiarsi passi indietro che ri-

sulterebbero particolarmente dolorosi.

«Non dobbiamo accontentarci di giocare bene - sottolinea Raffaele Campus, presidente del Piacenza - Siamo in crescita, sono convinto che questo gruppo possa fare risultati interessanti e che non ci sia tanto lontano». Campus individua nella parti-

ta di domenica scorsa due elementi di notevole fiducia: «Intanto, fino alla fine del secondo tempo la squadra ha giocato a un ritmo costante, evitando preoccupanti cali, di qualsiasi natura. In più, il fatto di aver realizzato tre mete significa che anche la fase offensiva comincia a dare certezze. D'altra par-

te, ho visto qualche placcaggio tiepido, che andrà eliminato al più presto».

Grande Milano alla portata del Piacenza. Almeno giudicando dai risultati. Campus concorda: «Ovvio che questa rappresenti una grande occasione per conquistare la prima vittoria in campionato. Ci serve un successo per credere fino in fondo nei nostri mezzi. Per quel che vedo durante gli allenamenti, la squadra si sta mettendo nelle migliori condizioni per conquistarlo».

SESTA GIORNATA - Oggi alle 14.30:

Grande Milano-Piacenza Propaganda (arbitro Cason di Rovigo); Banca Farnese Lyons Piacenza-Asti Rugby 26-12 (giocata ieri); Cosmo Haus Reggio-Roccia Rubano; Amatori Catania-Valpolicella; Riviera-Donelli Modena; Gladiatori Sanniti-Novaco Alghero.

LA CLASSIFICA Cosmo Haus Reggio Emilia 24 punti; BANCA FARNESE LYONS PIACENZA 22; Amatori Alghero e Donelli Modena 19; Amatori Catania 15; Valpolicella e Riviera 11; Asti 9; Rubano 7; Gladiatori Sanniti e Grande Milano 5; PIACENZA 1.

Banca Farnese libera di sognare

Rugby A2 - Nell'anticipo del Beltrametti anche l'Asti s'inchina ai Lyons

BANCA FARNESE LYONS 26
ASTI 12

BANCA FARNESE LYONS Ardoli, Andreoli, Chiozza (31' st Ferri), Rossi M., Cobianchi (6' st Casalini), Giddens (22' st Montanari), Cammi (24' st Gaudenzi), Bongiorno, Michetti, Benelli (11' st Hess), Soffientini, Dadati (34' st Merli), Mortali, Wahabi (17' st Schiavi), Camero. A disp: Filios. All. Bassi, Orlandi.

ASTI Monaco, Mema, Dumitru, Binello, Lazzarino, Masone, De Meyer, Visser (24' st Giacoma), Di Muro, Maso (2' st Camellini), Carafa, Garelli, Ristov (35' Piciaccia), Tejada, Corsino. A disp: Fugazzi, Merraj, Schillaci, Canta. All. Visser.

Arbitro Bonacci di Roma. **Note** 31' cartellino giallo per Visser.

Marcatori 17' mt Dumitru (0-5); 20' mt Benelli tr Giddens (7-5); secondo tempo: 10' mt Casalini tr Giddens (14-5); 18' mt Casalini tr Giddens (21-5); 29' mt Mema tr Dumitru (21-12); 44' mt Camero (26-12).

PIACENZA - Il tabellone luminoso

del Beltrametti segna il 43' della ripresa quando i Lyons decidono di giocare l'ultimo calcio di punizione dell'incontro.

Ardoli spedisce l'ovale in touche quindi Soffientini (superba la prestazione della torre bianconera) si incarica di catturare la palla per metterla a disposizione degli avanti bianconeri che, innescando una progressione inarrestabile, avanzano fino a superare la linea di meta: Camero è l'ultimo a rialzarsi, stringendo a sé l'ovale. E' la quarta meta realizzata dai Lyons nel corso della gara, la meta che vale il punto di bonus aggiuntivo.

Quest'ultima azione fotografa in maniera esemplare la mentalità e il carattere della squadra bianconera, mai doma e soprattutto determinata a raggiungere l'obiettivo prefissato. Complimenti ai Lyons per esserci riusciti, ma complimenti anche all'Asti, punito forse eccessivamente nel punteggio dopo aver dispu-



PIACENZA - Giddens e Bongiorno: protagonisti nella vittoria di ieri contro i piemontesi (foto Petrarelli)

tato 80 minuti di sostanza. L'unica nota negativa da imputare alla squadra astigiana riguarda i troppi falli commessi.

Una partita nel contesto pia-

cevole, molto combattuta sul piano fisico: colpiti duramente sia Michetti che Benelli.

L'Asti inizia l'incontro nel miglior modo possibile, mettendo

pressione alla difesa bianconera nei primi 7' di gioco. Il primo affondo dei Lyons cade un minuto più tardi e viene innescato da Michetti e Camero: l'azione vie-



ne interrotta fallosamente dagli ospiti ma Giddens, al rientro, non sfrutta il penalty. Due minuti più tardi il neozelandese viene fermato in maniera irregolare (senza palla) a pochi metri dall'area di meta ospite, ma l'arbitro lascia correre. L'Asti riprende ad occupare la metà campo piacentina e al 17' conclude una bella azione alla mano condotta in velocità dai tre quarti e conclusa da Dimitru. Immediata la risposta dei Lyons: touche nei 22 metri dell'Asti, Soffientini svetta su tutti, palla in cassaforte e spinta poderosa degli avanti con Benelli a varcare di forza la linea di meta ospite.

Al 31' Visser viene ammonito ma i Lyons non riusciranno a sfruttare la superiorità numerica: in quattro occasioni si lasciano sfuggire la palla in avanti a pochi passi dall'area astigiana.

La svolta dell'incontro si registra nella ripresa, con l'ingresso in campo di Casalini. Il centro bianconero realizza infatti due mete nell'arco di 10 minuti e a fine incontro sarà premiato come "man of the match".

Tuttavia l'Asti non demorde ed accorcia le distanze con Mema. L'ultimo quarto d'ora (recupero compreso) è un susseguirsi di sostituzioni, fino all'episodio che, al 43', fa scattare in piedi il pubblico del Beltrametti.

Leonardo Piriti

PIACENZA - Missione compiuta: i Lyons conquistano la loro terza vittoria di fila in altrettante gare disputate al Beltrametti. Come aveva richiesto lo staff tecnico bianconero.

«Se volessi fare il pignolo direi che all'appello mancano due punti di bonus - commenta a fine gara Paolo Bassi - ma devo anche ammettere che sono state tre partite impegnative, per nulla semplici, quindi va bene così. Il nostro obiettivo era di portare a casa tre vittorie e ci siamo riusciti con merito. Primo tempo in affanno? Non proprio, ma comunque difficile e questo perché le scelte fatte in difesa ci hanno condizionato parecchio. Nella ri-

Bassi: terza vittoria consecutiva

Raggiunto il nostro obiettivo

presa abbiamo cambiato registro e anche la partita ha cambiato volto, almeno per quanto ci riguarda».

L'ultima meta dei Lyons, quella che è valsa il punto di bonus: una dimostrazione di carattere secondo Paolo Orlandi.

«Questo è uno degli aspetti positivi della squadra - conferma il tecnico bianconero - mentre uno degli aspetti negativi riguarda quanto accaduto negli ultimi 10 minuti del primo tempo. In quel

periodo ci siamo trovati in superiorità numerica, ma non siamo stati in grado di sfruttare una simile opportunità. E dire che abbiamo avuto a disposizione ben quattro occasioni. Però alla fine abbiamo vinto, oltretutto marcando quattro mete contro un avversario che ha difeso molto bene: direi che meglio di così non si poteva fare davvero».

Lorenzo Casalini (con Matteo Mortali i migliori in campo), entrato dalla panchina, ha segnato

La mascotte portafortuna è ormai una costante alle partite dei bianconeri



due mete fondamentali per il successo bianconero.

«Era importante conquistare i 5 punti in palio e sono contento di aver contribuito a questo risultato. I giocatori in panchina rappresentano una grande risorsa

per la squadra, a conferma della qualità appartenente a tutta la rosa. Cosa poteva andare meglio? Si poteva limitare il numero degli errori, specie nel primo tempo e chiudere la partita in anticipo».

Le mete di Camero sono sem-

pre pesanti.

«Faticiamo oltre il dovuto e così ci toccano gli straordinari. E capitato anche oggi (ieri, ndr) però alla fine abbiamo centrato l'obiettivo. Tanti errori? Capita alle squadre che mantengono più spesso il possesso della palla: si gioca tanto, si commettono errori, però si segna anche qualche meta».

Giocatori d'esperienza e giovani promettenti: un mix vincente per Ferruccio Bongiorno.

«I giovani si danno da fare e hanno voglia di emergere. Nella ripresa sono entrati in campo diversi giovani del vivaio e si sono comportati molto bene».

L.P.

Alle 14.40 di oggi (ora italiana) parte l'edizione 2010 della Maratona di New York. Al via della gara podistica più famosa al mondo, ci sarà anche una rappresentativa di casa nostra: 49 dei circa 40.000 atleti totali, infatti, gareggiano nella Placentia Marathon Team, formazione che esporta nella Grande Mela il nome della nostra città e della sua maratona. Nel mare di runner provenienti da tutto il mondo (sono 4000 gli italiani totali), si vedrà anche il fiume dai colori bianco e rosso capitanato dal presidente della Provincia, Massimo Trespidi. I chilometri da percorrere non sono 21, ovviamente, ma 42,195 km, il doppio rispetto alla distanza preferita dal presidente-corridore.

Al telefono Trespidi ci racconta le sue impressioni alla vigilia di una corsa "sognata da una vita": «Il giorno prima della maratona è di defaticamento. Abbia-



A destra, l'arrivo dei piacentini all'albego newyorkese. A sinistra, Trespidi (al centro) e un gruppo di colleghi davanti al plastico con il percorso della maratona

mo corso tutti i giorni da quando siamo arrivati a New York, il 4 novembre. Ora è arrivato il momento di non pensare alla gara e di goderci la città. Siamo in una delle metropoli più affascinanti al mondo ed è anche giusto vederne qualche bellezza». Dopo un giro per le strade della metropoli, il gruppo ha fatto tappa al MoMA (il prestigioso museo d'arte

moderna) e nel tardo pomeriggio ha assistito alla messa per tutti i runner in San Patrick. E' seguita la cena, una pasta party vero e proprio, giusto per fare il pieno di carboidrati.

Trespidi alloggia all'Hotel Meridien insieme agli altri portacolori del Placentia Marathon Team ed ai famigliari al seguito della spedizione d'oltreoceano: «Sia-

mo un bel gruppo, fiero di portare il nome della Placentia Marathon. Con buona probabilità, tutti quelli che sono qui si ritroveranno a correre anche nella corsa di casa. Le gambe stanno bene, penso di essere in forma. Il responso vero arriverà in gara, ma credo che le premesse siano buone e che si possa aspirare ad un risultato incoraggiante. Sono

alla prima maratona e so che la differenza agonistica è tanta. Bisogna che regga il corpo e che la testa sia in grado di seguirli». Significativa la frase del presidente provinciale sulla sua pagina di Facebook: «Occorre correre portando nel cuore tutte le persone che ci vogliono bene».

PARTECIPANTI Ricordiamo i componenti del Placentia Ma-

rathon Team: Andrea Alborghetti, Stefania Anelli, Massimo Bacchetta, Enrico Bolzoni, Giorgio Bonaventura, Giuseppe Bonaventura, Teresa Calcagno, Roberto Calza; Maria Cammi, Stefano Cammi, Antonio Capitelli, Gianni Cassinelli, Alessandra Cazzamali, Barbara Chiaramonte, Annalisa Colletto, Roberto Colletto, Maura Debè, Alberto Dosi, Elena Dovani, Dario Fusar Bassini, Paolo Girardi, Orlando Greco, Davide Groppi, Pietro Guerra, Massimo Lamperetti, Paolo Lentoni, Marco Marchese, Annalaura Maurin, Marco Miglioli, Paolo Molinaroli, Giuseppe Carlo Monfrini, Fabrizio Monti, Stefano Palmi, Anna Maria Pizzari, Paolo Ragazzi, Wolmer Rocca, Nicola Ronchini, Gianluigi Rubini, Paola Tonoli, Danilo Trenchi, Massimo Trespidi, Annibale Vallati, Susanna Visconti. A questi si aggiungono Mirko Gatti e Sonia Ambroggi.

Riccardo Delfanti